

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

LA PROVINCIA DI BOLOGNA

Caratteristiche strutturali

**Aggiornamento con i dati disponibili a
dicembre 2009**



UFFICIO STATISTICA



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

A cura di:

Alessandro De Felice

Ufficio Statistica e Studi

Piazza Mercanzia, 4

40125 - Bologna

Tel. 051/6093445

Fax 051/6093467

E-mail: *statistica@bo.camcom.it*

Sito Web Camera di Commercio: *www.bo.camcom.it*

Sito Web Ufficio Statistica (Rete Starnet):

www.starnet.unioncamere.it - Area Territoriale Bologna

FEBBRAIO 2010

SOMMARIO

1. CARATTERI GEOGRAFICI ED AMMINISTRATIVI	5
2. POPOLAZIONE RESIDENTE	8
3. POPOLAZIONE STRANIERA	10
4. FORZE DI LAVORO	12
5. INFRASTRUTTURE.....	13
6. PRODOTTO INTERNO LORDO	15
7. AGRICOLTURA	17
8. INDUSTRIA	19
9. COOPERAZIONE	21
10. TURISMO	23
11. FIERE	24

1. CARATTERI GEOGRAFICI E AMMINISTRATIVI

La provincia di Bologna si estende su una superficie territoriale di 3.702 kmq. (pari al 16,7% della superficie dell'Emilia Romagna), di cui la parte prevalente è costituita dalla pianura con il 43%; segue la zona collinare con il 36%, mentre il 21% viene classificata di montagna.

Confina a nord con la provincia di Ferrara, a est con la provincia di Ravenna, a sud con la Toscana (province di Firenze, Prato e Pistoia) e a ovest con la provincia di Modena.

Il suo territorio è attraversato dai fiumi Reno, Savena, Idice e Santerno e dai torrenti Samoggia, Setta e Sillaro.

La provincia di Bologna è costituita da 60 comuni: di questi 56 si sono associati in otto tra Associazioni Intercomunali, Unioni comunali e Comunità Montane (**figura 1**).



Figura 1. Associazioni Intercomunali, Unioni di Comuni e Comunità Montane della provincia di Bologna.

Le **Comunità Montane**, istituite con la Legge 1102/71 per attivare il principio costituzionale del “sostegno alla montagna”, sono definite dall’art.27 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” (che ha abrogato la L.142/90), come “...unioni di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l’esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l’esercizio associato delle funzioni comunali”.

Successivamente la Legge regionale 26 aprile 2001 n.11 dell’Emilia Romagna ha disciplinato due forme associative tra comuni: le Comunità Montane (art.2: “... Unioni di Comuni, enti locali costituiti con decreto del Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267”) e le Associazioni Intercomunali (art.8: “finalizzate alla gestione associata di una pluralità di funzioni e servizi propri dei Comuni...[omissis]... costituite fra Comuni tra loro confinanti e non ricompresi nel

territorio di altra Associazione intercomunale, non hanno personalità giuridica ed operano tramite convenzioni dotate di uffici comuni, ai sensi del comma 4 dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 2000. ...[omissis]... l'Associazione può essere costituita anche tra Comuni non confinanti quando la continuità territoriale sia interrotta da parti del territorio di un Comune con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti”.

La Legge regionale 24 marzo 2004 n.6 dell'Emilia Romagna oltre a modificare ulteriormente la normativa sulle Comunità Montane, ha istituito il **Nuovo Circondario Imolese**, ente pubblico formato dai comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano. Esso “...rappresenta una forma speciale di cooperazione finalizzata all'esercizio associato di funzioni comunali ed al decentramento di funzioni provinciali nonché all'esercizio di funzioni eventualmente conferite dalla Regione.”

Il processo di riordino è culminato nella Legge regionale dell'Emilia Romagna n.10 del 30 giugno 2008 “Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni”, (parzialmente modificata dall'art.38 della Legge regionale n.22 del 19 dicembre 2008 “Legge Finanziaria Regionale 2009”) che riduce a nove il numero di Comunità Montane regionali attraverso accorpamenti, scioglimenti ed eventuali trasformazioni in Unioni comunali.

Delle quattro comunità montane presenti nella provincia di Bologna:

- ⇒ la **C.M. Alta e Media Valle del Reno** (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, e Vergato) resta come nuova comunità montana con la nuova denominazione di **C.M. dell'Appennino Bolognese**, con l'inclusione di tre comuni (Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) provenienti dalla soppressa C.M. Cinque Valli Bolognesi;
- ⇒ la **C.M. Cinque Valli Bolognesi** è soppressa: tre comuni (Monzuno, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) hanno aderito alla C.M. dell'Appennino Bolognese, Sasso Marconi ha scelto per ora di non aderire ad alcuna unione e gli altri quattro (Loiano, Monghidoro, Montereenzio e Pianoro) hanno costituito l'**Unione Comunale Montana Valli Savena Idice**;
- ⇒ la **C.M. Valle del Samoggia** (Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Monte San Pietro e Savigno) è soppressa con subentro di una Unione esattamente coincidente denominata **Unione dei Comuni Valle del Samoggia**;
- ⇒ la **C.M. Valle del Santerno** è soppressa con subentro del **Nuovo Circondario Imolese**.

La situazione associativa dei comuni della provincia di Bologna da giugno 2009 è quindi riassunta nella **tavola 1**.

UNIONE	COMUNI
COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE	Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Vergato
UNIONE COMUNALE MONTANA VALLI SAVENA IDICE	Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro
UNIONE COMUNALE VALLE DEL SAMOGGIA	Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno.
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano
UNIONE RENO-GALLIERA	Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale
ASSOCIAZIONE VALLE DELL'IDICE	Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena
ASSOCIAZIONE TERRE DI PIANURA	Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella
ASSOCIAZIONE TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia, Calderaia di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese
COMUNI NON ASSOCIATI	<i>Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa</i>

Tavola 1. Associazioni Intercomunali, Unioni di Comuni e Comunità Montane della provincia di Bologna.

2. POPOLAZIONE RESIDENTE

La popolazione della provincia al 31/12/2008 ammontava a 976.175 abitanti (con un aumento dell'1,3% rispetto al 31/12/2007) di cui il 38,4% (pari a 374.944 abitanti, in aumento dello 0,7% rispetto al 31/12/2007) concentrati nel capoluogo.

Di recente l'Istat ha effettuato una ricostruzione della popolazione residente tra i due censimenti del 1991 e 2001: questo per eliminare la discontinuità che si viene a determinare nella serie storica della popolazione con ogni censimento della popolazione. Nel **grafico 1** è riportata la ricostruzione dei movimenti anagrafici nella provincia di Bologna dal 1991 al 2001, con l'aggiunta degli anni dal 2002 al 2008 rilevati dall'Istat direttamente dalle anagrafi comunali.

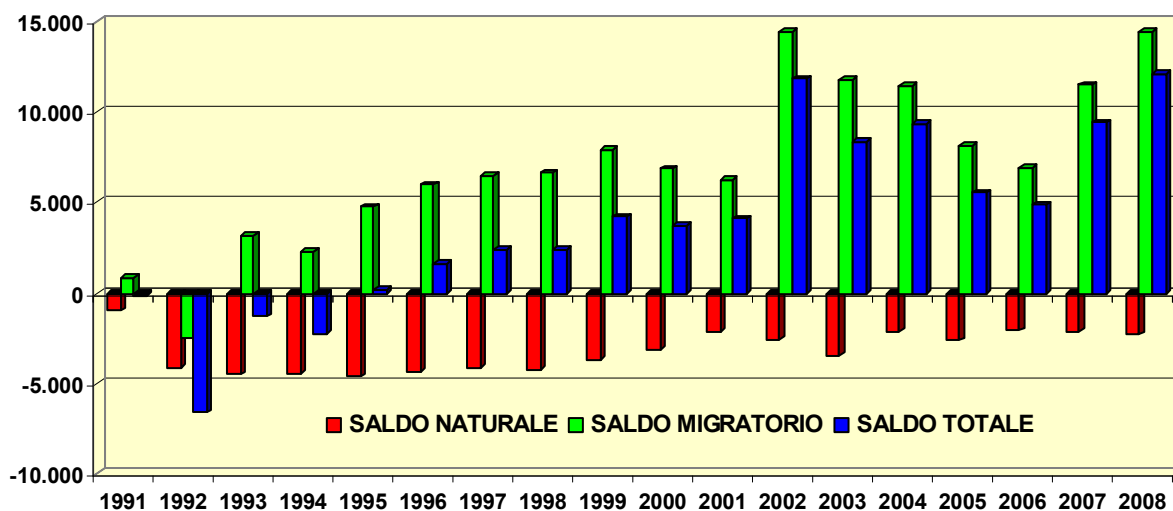


Grafico 1. Movimento della popolazione della provincia di Bologna. Anni 1991 – 2008
 (Fonte: Istat)

A partire dal 1995 si rileva, in controtendenza rispetto gli anni precedenti, un progressivo aumento della popolazione provinciale residente (vedi **grafico 2**), frutto in maggior parte del saldo migratorio positivo ma anche dell'aumento del numero dei nati che, a fronte di un numero di morti quasi costante, fa sì che il saldo naturale pur restando negativo, diminuisca in valore assoluto.

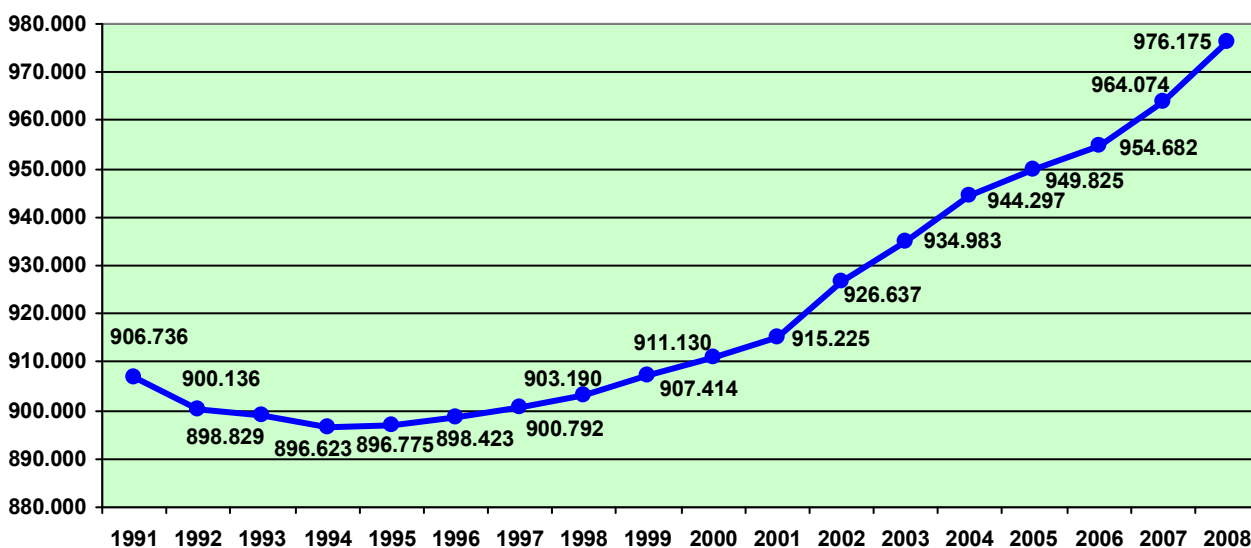


Grafico 2. Popolazione residente nella provincia di Bologna. Anni 1991 – 2008
 (Fonte: Istat)

Al 31/12/2008 sono sei i comuni con più di 20.000 abitanti mentre sette hanno una popolazione minore di 3.000 unità (**tavola 2**).

I COMUNI CON PIU' DI 20.000 ABITANTI		... E QUELLI CON MENO DI 3.000 ABITANTI	
COMUNE	ABITANTI	COMUNE	ABITANTI
Bologna	374.944	Savigno	2.861
Imola	68.019	Lizzano in Belvedere	2.406
Casalecchio di Reno	35.287	Granaglione	2.257
San Lazzaro di Savena	31.034	Camugnano	2.073
San Giovanni in Persiceto	26.679	Castel d'Aiano	2.011
Castel San Pietro Terme	20.434	Fontanelice	1.899
		Castel del Rio	1.260

Tavola 2. Comuni della provincia di Bologna con più di 20.000 e meno di 3.000 abitanti al 31/12/2008 (Fonte: Istat)

La densità della popolazione provinciale è pari a 263,7 abitanti per chilometro quadrato.

In due comuni troviamo valori superiori ai 2.000 abitanti per Km² (**figura 2**): Bologna (2.664,3 ab/Km²) e Casalecchio di Reno (2.031,5 ab/Km²); all'estremo opposto ci sono Camugnano (21,5 ab/Km²) ed altri quattro comuni con densità inferiori ai 50 abitanti per Km².

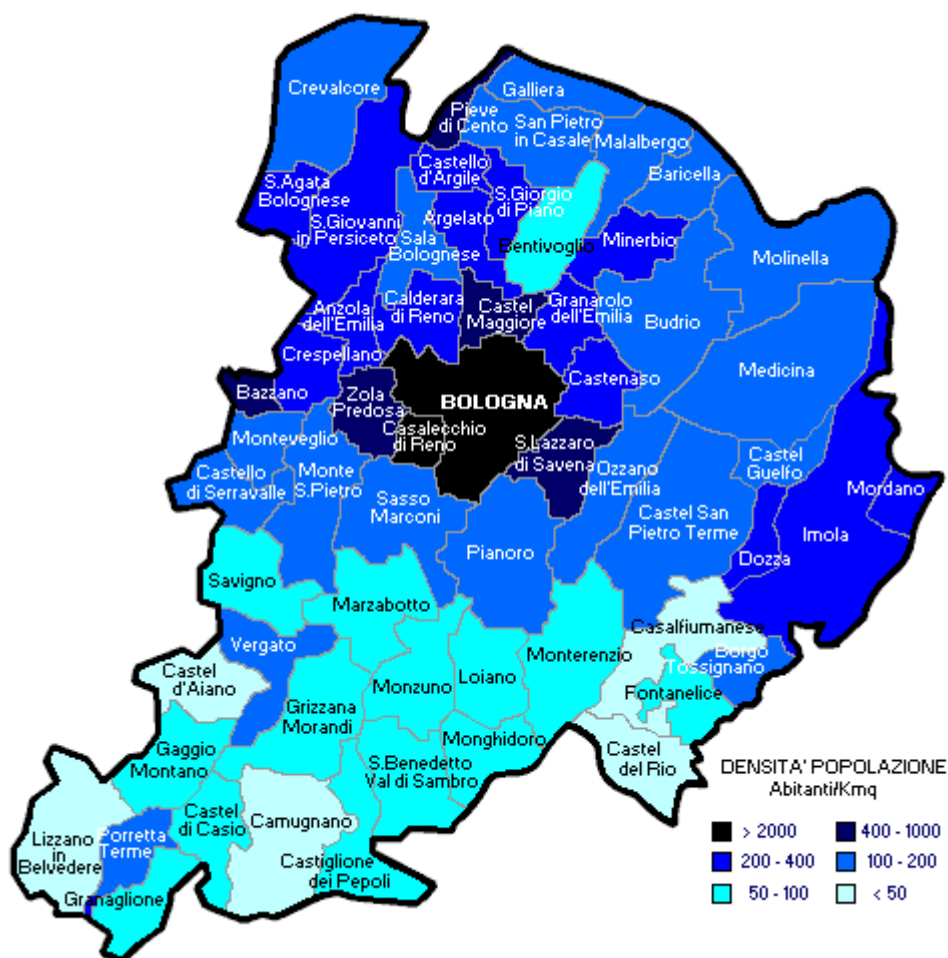


Figura 2. Densità della popolazione nei comuni della provincia di Bologna al 31/12/2008 (Fonte: Istat)

3. POPOLAZIONE STRANIERA

Secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili dell'Istat, al 31/12/2008 i cittadini stranieri residenti nella provincia di Bologna risultavano 86.701 (con un aumento del 15,2% rispetto al 31/12/2007) di cui il 45,5% (pari a 39.480 stranieri con un aumento del 17,5% rispetto al 31/12/2007) residenti nel capoluogo.

Il continente di provenienza più rappresentato (**grafico 3**) è l'Europa (45,4% del totale stranieri residenti al 31/12/2008) seguono l'Africa (26,9%) l'Asia (23,1%), l'America (4,5%) e l'Oceania (0,1% compresi gli apolidi).

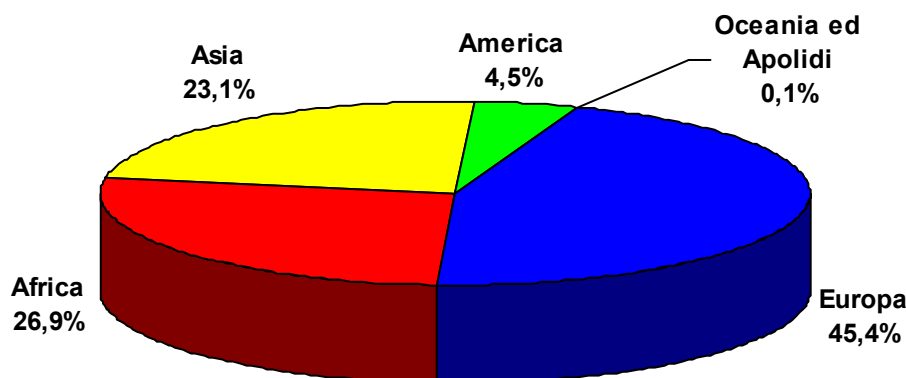


Grafico 3. Stranieri residenti nella provincia di Bologna per provenienza al 31/12/2008
(Fonte: Istat)

I cittadini europei residenti in provincia sono aumentati del 22% rispetto lo scorso anno. Ciò è dovuto agli stranieri provenienti dai paesi dell'Est ed in particolar modo ai romeni (+33,4%) che sono diventati la comunità più rappresentata e ai moldavi (+45,5%). Discreto aumento per i cittadini ucraini e bengalesi (rispettivamente +24,7% e +23,3%).

Lo stato con più residenti (**tavola 3**) è quindi la Romania (16,8% del totale cittadini stranieri residenti), seguita da Marocco (15,6%) e Albania (7,9%). Da notare come per alcuni paesi dell'est europeo sia predominante la componente femminile che raggiunge l'84% per l'Ucraina, il 78% per la Polonia e il 69% per la Moldova. Il 21,4% degli stranieri è minorenni e il 13,8% è nato in Italia.

STATO DI NASCITA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% sul totale	VAR% 08/07
Romania	6.808	7.748	14.556	16,8%	+33,4%
Marocco	7.427	6.067	13.494	15,6%	+6,3%
Albania	3.722	3.152	6.874	7,9%	+10,8%
Filippine	2.232	2.658	4.890	5,6%	+14,3%
Bangladesh	2.629	1.506	4.135	4,8%	+23,3%
Tunisia	2.589	1475	4.064	4,7%	+6,9%
Ucraina	645	3.313	3.958	4,6%	+24,7%
Moldova	1.199	2.663	3.862	4,5%	+45,1%
Pakistan	2599	1.029	3.628	4,2%	+9,2%
Cina	1851	1.738	3.589	4,1%	+6,8%
Polonia	535	1.866	2.401	2,8%	+19,6%
Sri Lanka	1065	706	1.771	2,0%	+16,4%
.....
TOTALE	42.214	44.487	86.701	100,0%	+15,2%
<i>di cui minorenni</i>	<i>9.606</i>	<i>8.937</i>	<i>18.543</i>	<i>21,4%</i>	<i>+11,8%</i>
<i>di cui nati in Italia</i>	<i>6.194</i>	<i>5.794</i>	<i>11.988</i>	<i>13,8%</i>	<i>+12,2%</i>

Tavola 3. Stranieri residenti nella provincia di Bologna per stato di nascita e genere al 31/12/2008
(Fonte: Istat)

A livello comunale (**tavola 4**), Il maggior numero di stranieri residenti è nel capoluogo, seguito da Imola (4.893) dove si registra un incremento del 20% rispetto allo scorso anno.

Il comune dove risiedono il minor numero di stranieri è Camugnano (93).

STRANIERI RESIDENTI PER COMUNE AL 31/12/2008			
PRIMI 5 COMUNI	STRANIERI	ULTIMI 5 COMUNI	STRANIERI
Bologna	39.480	Fontanelice	184
Imola	4.893	Castel d'Aiano	155
Casalecchio di Reno	2.889	Castel del Rio	157
San Giovanni in Persiceto	1.883	Lizzano in Belvedere	167
Crevalcore	1.878	Camugnano	93

Tavola 4. Stranieri residenti nella provincia di Bologna per comune al 31/12/2008
(Fonte: Istat)

Considerando la presenza straniera (**figura 3**) come percentuale sul totale della popolazione residente, i valori più alti si hanno a Vergato (14,2%) e a Crevalcore (14%); invece valori di presenza straniera minori del 5% si trovano in due comuni: Castenaso (4,3%) e Camugnano (4,5%).

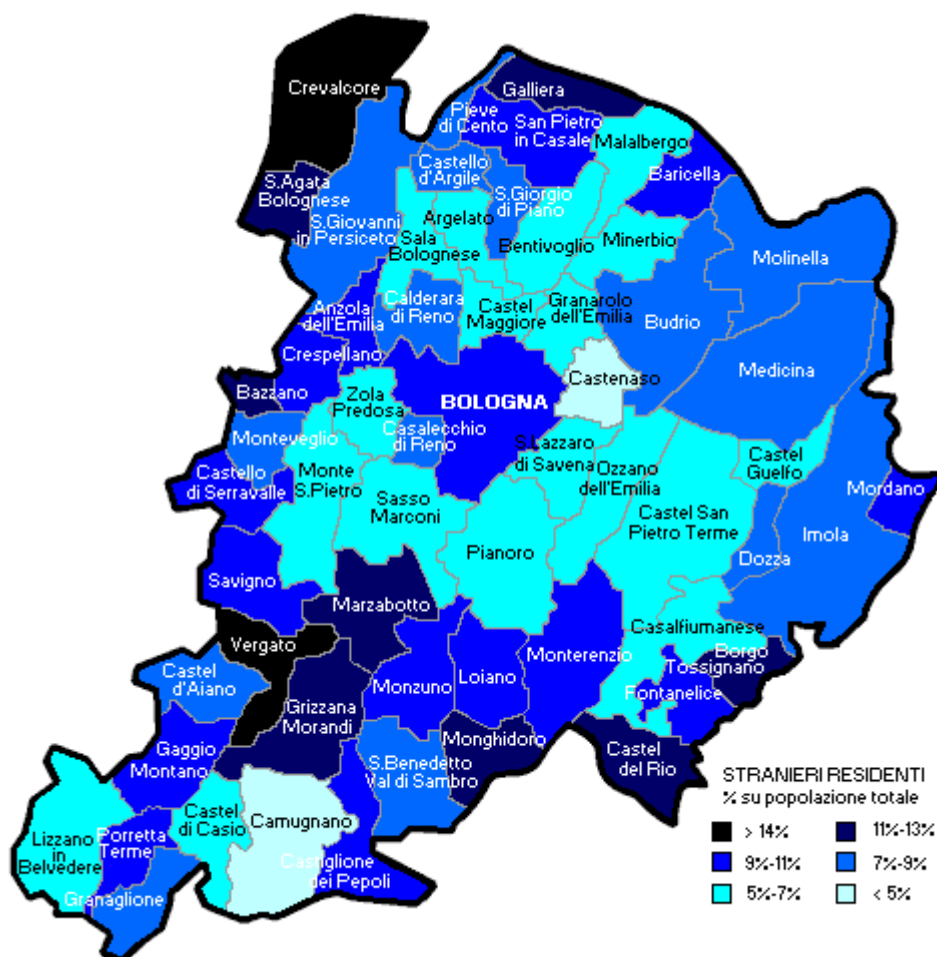


Figura 3. Presenza straniera nei comuni della provincia di Bologna al 31/12/2008
(Fonte: Istat)

4. FORZE DI LAVORO

Secondo i dati stimati dall'ISTAT (Rilevazione continua sulle Forze Lavoro - Media 2008), le forze di lavoro provinciali (considerando la popolazione di oltre 15 anni) ammontano in media nel 2008 a circa 462.000 unità: di queste 452.000 sono occupate e le restanti 10.000 sono in cerca di occupazione, cioè disoccupate.

Considerando la composizione percentuale degli occupati provinciali per macrosettore di attività (**grafico 4**), abbiamo: l'1,5% in agricoltura (-0,3% rispetto la percentuale del 2007), il 25,2% nell'industria in senso stretto (-2,2%), il 7,5% nelle costruzioni (+0,1%) e il 65,7% nei servizi (+2,3%).

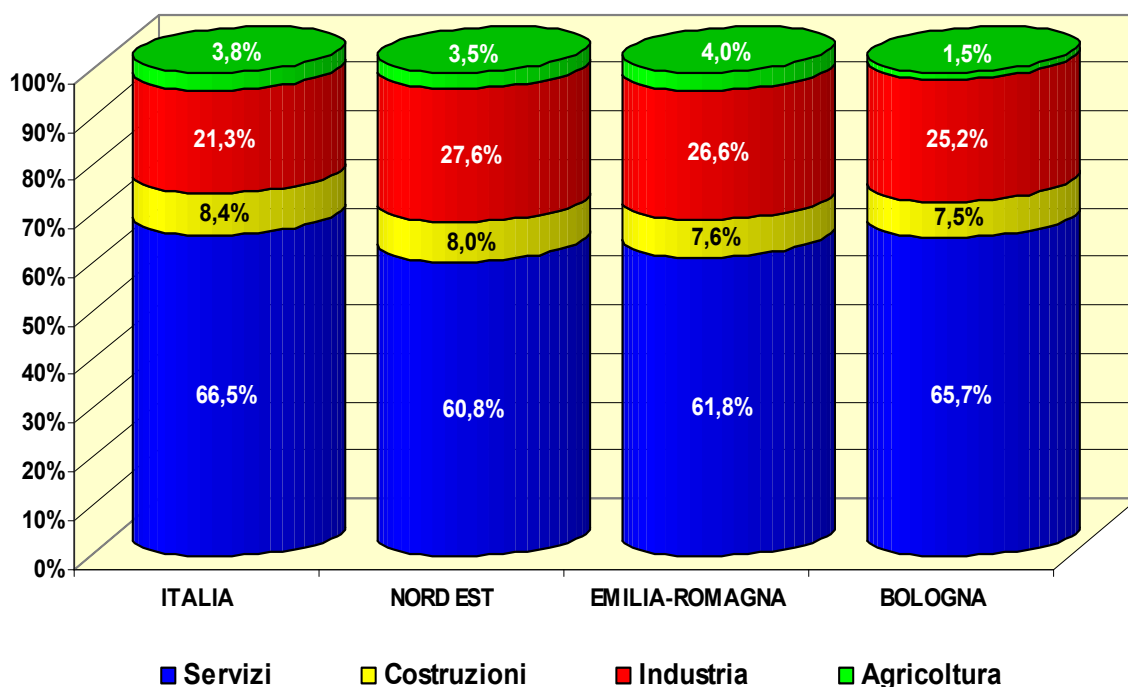


Grafico 4. Occupati per macrosettore e territorio. Media 2008
(Fonte: Istat)

Il tasso medio totale di disoccupazione nel 2008 della provincia di Bologna (**tavola 5**) è risultato del 2,2%, in calo rispetto lo scorso anno (2,5%): in particolare diminuisce il tasso femminile mentre quello maschile resta invariato.

Anche i tassi nazionali e dell'intero Nord Est sono in calo, mentre per la regione Emilia Romagna c'è un aumento dello 0,3%.

TERRITORIO	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	2008	VAR% 08-07	2008	VAR% 08-07	2008	VAR% 08-07
BOLOGNA	2,0%	0,0%	2,4%	-0,7%	2,2%	-0,3%
EMILIA ROMAGNA	2,4%	0,3%	4,3%	0,4%	3,2%	0,3%
NORD EST	1,3%	-0,8%	1,9%	-2,6%	1,6%	-1,5%
ITALIA	2,8%	-2,0%	2,9%	-5,0%	2,9%	-3,2%

Tavola 5. Tasso di disoccupazione per genere e territorio. Media 2008
(Fonte: Istat)

5. INFRASTRUTTURE

Da uno studio dell'Osservatorio della Congiuntura della Camera di Commercio di Bologna (su dati dell'Istituto G. Tagliacarne) si evince che per l'anno 2008 gli indicatori infrastrutturali pongono Bologna ai primi posti tra le province della regione Emilia Romagna e anche rispetto ai valori delle province del Nord Est. Posto l'indice nazionale pari a 100, valori superiori segnalano una buona posizione competitiva del territorio per quanto riguarda l'infrastruttura considerata (**tavola 6**).

Per le dotazioni infrastrutturali legate ai trasporti, Bologna è al primo posto in regione per quanto riguarda la rete ferroviaria ed ai primi posti per la rete stradale.

Buoni anche gli indici che misurano le dotazioni in reti bancarie e reti per la telefonia; in generale gli indici delle infrastrutture economiche sono sensibilmente superiori a quelli nazionali.

Bologna spicca inoltre per la dotazione di infrastrutture sociali, sensibilmente superiore ai valori nazionali: ha il secondo posto in regione per le dotazioni di tipo ricreativo e culturale e ed è quarta per quelle sanitarie.

TIPOLOGIA INFRASTRUTTURE	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	NORD EST
INFRASTRUTTURE ECONOMICHE			
Rete stradale	127,2	111,1	104,5
Rete ferroviaria	226,2	120,7	109,7
Porti	0,0	132,0	79,1
Aeroporti	53,9	113,6	108,9
Impianti e reti energetico- ambientali	120,5	136,8	124,2
Strutture e reti per la telefonia e la telematica	106,8	104,6	98,6
Reti bancarie e di servizi vari	117,4	108,0	110,1
INDICE TOTALE INFRASTRUTTURE ECONOMICHE	107,4	118,1	105,0
INFRASTRUTTURE SOCIALI			
Strutture culturali e ricreative	260,1	136,5	66,9
Strutture per l'istruzione	93,6	112,5	109,8
Strutture sanitarie	107,9	100,3	96,3
INDICE TOTALE INFRASTRUTTURE SOCIALI	153,9	116,4	91,0
INDICE TOTALE DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURE ECONOMICHE E SOCIALI SENZA PORTI	134,8	116,0	103,2
INDICE TOTALE DOTAZIONE INFRASTRUTTURE ECONOMICHE E SOCIALI	121,4	117,6	100,8

Tavola 6. Indici di dotazione infrastrutturale (Italia = 100). Anno 2008
(Fonte: Istituto G. Tagliacarne)

La provincia di Bologna è situata geograficamente alla confluenza delle svariate correnti di traffico che si svolgono da un lato tra l'area settentrionale e centro-meridionale del Paese, dall'altro tra l'Europa centro-settentrionale e la Penisola. Ne è seguito uno sviluppo accentuato delle vie di comunicazione, che hanno reso Bologna fulcro particolarmente notevole, se non addirittura principale, del sistema autostradale e ferroviario nazionale.

Dal capoluogo, attraversato dall'Autostrada del Sole A1 Milano-Reggio Calabria, partono l'A14 Bologna-Taranto e l'A13 Bologna-Padova; a breve distanza si trova la deviazione dell'A22 per il Brennero, mentre a distanza di poco superiore si trova la deviazione della superstrada Orte-Ravenna. Tutto questo si integra con il vecchio sistema viario delle strade statali organizzato su due direttrici principali (la S.S. 9 Via Emilia e la S.S. 64 Porrettana) alle quali si aggiunge la S.S. 65 della Futa.

La rete ferroviaria nazionale ha in Bologna il principale nodo di smistamento: tra le principali linee di comunicazione Nord-Sud soltanto la linea tirrenica Genova-Roma non attraversa lo scalo bolognese. La stazione di Bologna Centrale è attualmente la quarta in Italia per traffico passeggeri ed è uno dei maggiori scalo merci d'Europa (per lungo tempo il primo in assoluto).

A soli 6 chilometri dal centro di Bologna e in prossimità del semianello tangenziale sorge l'aeroporto "Guglielmo Marconi" che ha assunto un considerevole risalto, nazionale ed internazionale, grazie anche alla favorevole posizione geografica che l'ha portato a superare dal 2006 la quota di 4 milioni di passeggeri (**tavola 7**).

DATI DI TRAFFICO	2008	2007	var% 2008-2007	Gennaio-Novembre 2009
PASSEGGERI	4.225.446	4.361.889	-3,1%	4.420.393
MOVIMENTI AEROMOBILI	62.042	66.676	-7,0%	55.568
MERCI VIA AEREA (ton)	24.679	16.879	+46,2%	22.590
POSTA (ton)	1.816	1.812	+0,2%	2.532

Tavola 7. Dati di traffico dell'Aeroporto di Bologna. Anni 2007, 2008 e periodo Gennaio-Novembre 2009
(Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A)

L'intensità del traffico mercantile stradale e ferroviario che converge o si dirama da Bologna ha evidenziato la necessità di una struttura idonea ad accogliere ed a smistare razionalmente questa importante attività. È sorto per questo l'Interporto sulla direttrice Bologna-Ferrara come centro di smistamento del traffico delle merci.

Questa struttura (gestita dalla Interporto Bologna S.p.A. nella quale la Camera di Commercio di Bologna ha una partecipazione del 5,9%) si è confermata tra le più attive e moderne piattaforme logistiche d'Europa (**tavola 8**): al suo interno sono insediate circa 100 imprese di trasporto e logistica con un movimento merci che nell'anno 2008 è stato di 4.574.091 tonnellate.

DATI PRINCIPALI ALL'1/09/2009	
Superficie complessiva	4.115.000 mq
<i>di cui operativa</i>	<i>3.000.000 mq</i>
Magazzini coperti operativi	352.000 mq
Superficie terminale intermodale	358.000 mq
Imprese di trasporto e logistica	102
Investimenti effettuati al 31/12/08	€ 290.000.000
Volume d'affari complessivo	€ 500.000.000
Merce movimentata	4.574.000 ton
di cui:	
<i>traffico Gomma-Gomma</i>	<i>2.600.000 ton</i>
<i>traffico Ferro-Gomma</i>	<i>1.974.000 ton</i>
Camion al giorno in/out	5.000

Tavola 8. Interporto di Bologna. Dati principali all'1/09/2009
(Fonte: Interporto Bologna S.p.A)

La provincia può considerarsi servita anche dal porto di Ravenna, che dista meno di 80 chilometri dal capoluogo, ed è agevolmente raggiungibile per viabilità ordinaria, autostrada e ferrovia. Il porto di Ravenna, che ha avuto uno sviluppo rapido ed intenso e si colloca tra i principali porti italiani per il movimento delle merci, è gestito dalla S.A.P.I.R. Porto Intermodale di Ravenna S.p.A., società in cui la Camera di Commercio di Bologna ha una partecipazione azionaria dello 0,18%.

6. PRODOTTO INTERNO LORDO

La provincia di Bologna, secondo le ultime elaborazioni disponibili, riferite al 2008 (Fonti: Istat, Istituto G. Tagliacarne), si colloca al secondo posto tra le province italiane quanto a reddito prodotto per singolo abitante, più precisamente prodotto interno lordo (PIL) procapite dell'intera economia (*tavola 9*).

pos. Provincia	PIL procapite 2008 (in euro)	Var% 2008/2007
1 Milano	39.911,2	+1,7%
2 Bologna	36.360,7	+1,9%
3 Roma	33.937,9	+1,8%
4 Bolzano	33.921,9	+0,2%
5 Modena	33.725,1	+0,3%
6 Reggio Emilia	33.518,2	+3,8%
7 Aosta	33.474,3	+1,1%
8 Mantova	33.193,3	+3,0%
9 Brescia	32.723,3	+2,1%
10 Firenze	32.595,3	+0,5%
-----	-----	-----
EMILIA ROMAGNA	32.255,7	+0,4%
-----	-----	-----
ITALIA	26.278,6	+1,1%

Tavola 9. PIL procapite per territorio. Anno 2008
(Fonti: Istat, Istituto G. Tagliacarne)

Nel 2008 in provincia di Bologna il Pil procapite è cresciuto del +1,9%, incremento superiore a quelli dei valori nazionali (+1,8%), dell'intero Nord Est (+1,6%) e della regione Emilia Romagna (+2,3%).

Il *grafico 5* riporta le serie storiche 2003-2008 del PIL procapite per la provincia di Bologna, la regione Emilia Romagna ed il totale nazionale.

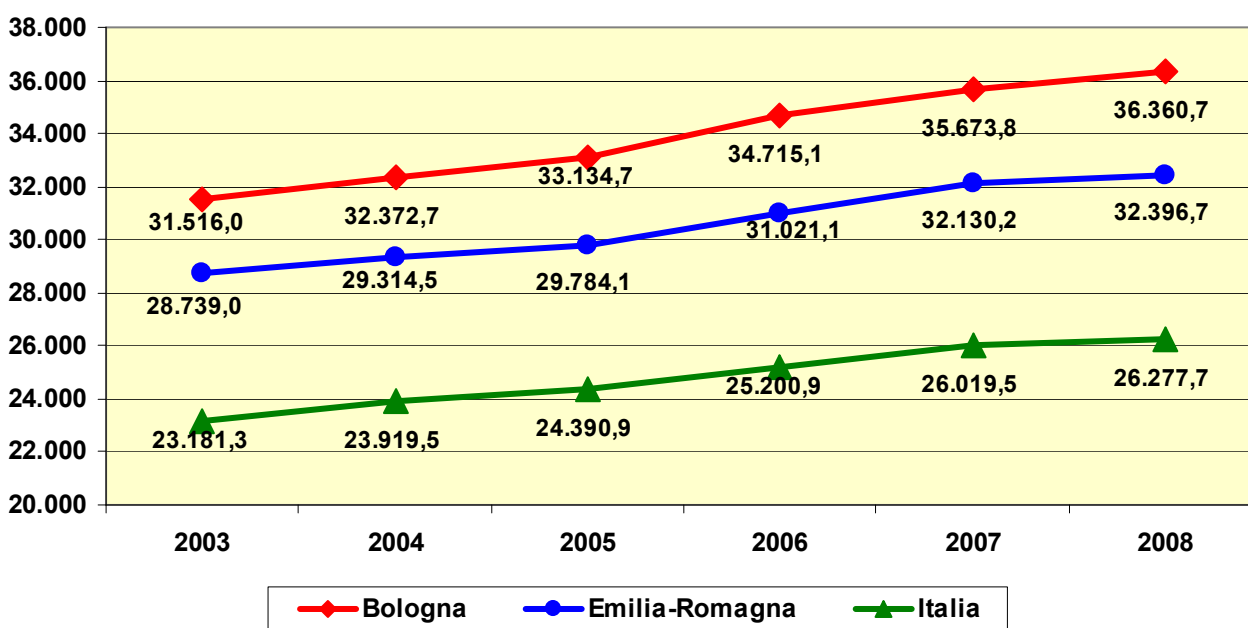


Grafico 5. PIL procapite per territorio. Anni 2003-2008
(Fonte: Istat)

Per quanto riguarda il prodotto interno lordo dell'intera economia ai prezzi correnti, gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2007: la provincia di Bologna è al settimo posto tra le province italiane (**tavola 10**) con un incremento del +2,4% rispetto l'anno precedente.

pos.	Provincia	PIL 2007 (in milioni di euro)	Var% 2007/2006
1	Milano	153.384,8	+4,8%
2	Roma	136.719,3	+6,9%
3	Torino	65.168,8	+3,4%
4	Napoli	49.510,3	+1,4%
5	Brescia	37.459,8	+6,1%
6	Bergamo	33.925,7	+6,7%
7	Bologna	33.611,1	+2,4%
8	Firenze	32.834,8	+3,2%
9	Verona	28.610,7	+6,8%
10	Bari	28.143,7	+2,8%
-----	-----	-----	-----
	EMILIA ROMAGNA	134.905,6	+4,6%
-----	-----	-----	-----
	ITALIA	1.534.561,0	+4,0%

Tavola 10. Prodotto interno lordo totale per territorio. Anno 2007
(Fonti: Istat, Istituto G. Tagliacarne)

La composizione percentuale del PIL provinciale 2007 per macrosettori di attività economica (**grafico 6**) è la seguente (in parentesi la variazione rispetto al 2006): agricoltura 1,2% (-0,1%); industria 25,7% (0%); costruzioni 5,0% (-0,3%); servizi 68,1% (+0,4%).

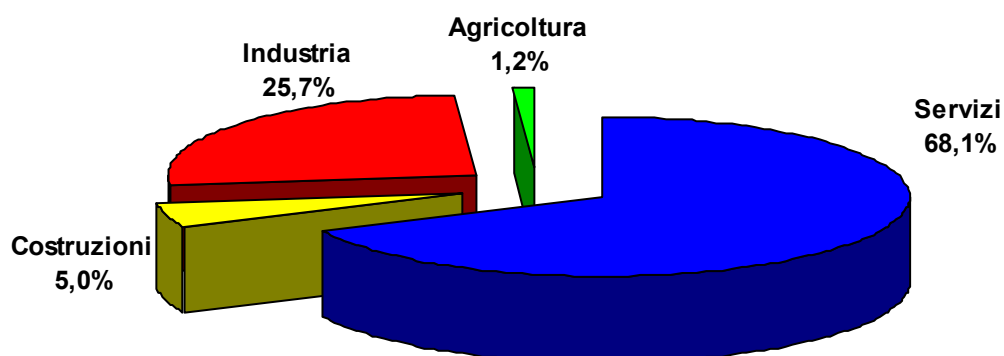


Grafico 6. Composizione percentuale del PIL per settori di attività nella provincia di Bologna. Anno 2007
(Fonti: Istat, Istituto G. Tagliacarne)

7. AGRICOLTURA

L'antica via Emilia divide con il suo tracciato tutta la provincia, separando la fascia collinare e montana dalla pianura. Nella zona di pianura esiste un'attività agricola assai avanzata, ai primissimi posti a livello nazionale per la gamma dei prodotti e per l'entità della produzione. Frumento, prodotti ortofrutticoli, zootecnici e derivati, barbabietole, caratterizzano e qualificano l'esercizio agricolo del bolognese. Le zone collinare e montana presentano aree forse non altrettanto sviluppate, non prive però di realtà aziendali notevolmente produttive per la ortofrutta e le attività di trasformazione lattiero-casearia.

Nel complesso della provincia molti sono i prodotti agricoli tipici, alcuni dei quali sono riconosciuti ai sensi di disposizioni comunitarie e nazionali: citiamo le produzioni **IGP** (Indicazione Geografica Protetta) della mortadella di Bologna, dell'asparago verde di Altedo e del marrone di Castel del Rio mentre la patata di Bologna ha ottenuto il riconoscimento del marchio **DOP** (Denominazione di Origine Protetta).

La produzione vinicola provinciale si fregia di molti vini con "denominazione di origine", cioè identificati dalla zona viticola di produzione. Abbiamo una **DOCG** (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) Albana di Romagna (che riguarda cinque vini bianchi) e sei **DOC** (Denominazione di Origine Controllata): Romagna Albana Spumante (un vino bianco) Reno (tre vini bianchi), Colli Bolognesi (sei bianchi e tre rossi), Colli di Imola (cinque bianchi e cinque rossi), Sangiovese di Romagna (tre rossi) e Trebbiano di Romagna (tre bianchi). Infine esistono quattro **IGT** (Indicazione Geografica Tipica): Bianco di Castelfranco Emilia, Sillaro, Emilia e Rubicone, ognuna delle quali riguarda molte tipologie di vini.

Nella provincia di Bologna al 31/12/2008 le aziende certificate come biologiche erano 555 (**tavola 11**) con un calo del 9,8% rispetto al 2007 (**grafico 7**); a livello regionale invece c'è stato un calo del 6% .

CATEGORIA OPERATORE	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA
AZIENDE PRODUTTRICI	381	2.772
<i>di cui:</i>		
Aziende Biologiche	259	1.704
Aziende in conversione	38	366
Aziende Miste	84	702
AZIENDE PREPARATRICI/RACCOGLITRICI	174	1.071
TOTALE AZIENDE BIOLOGICHE 2008	555	3.843

Tavola 11. Operatori certificati biologici per categoria al 31/12/2008
(Fonte: Regione Emilia Romagna)

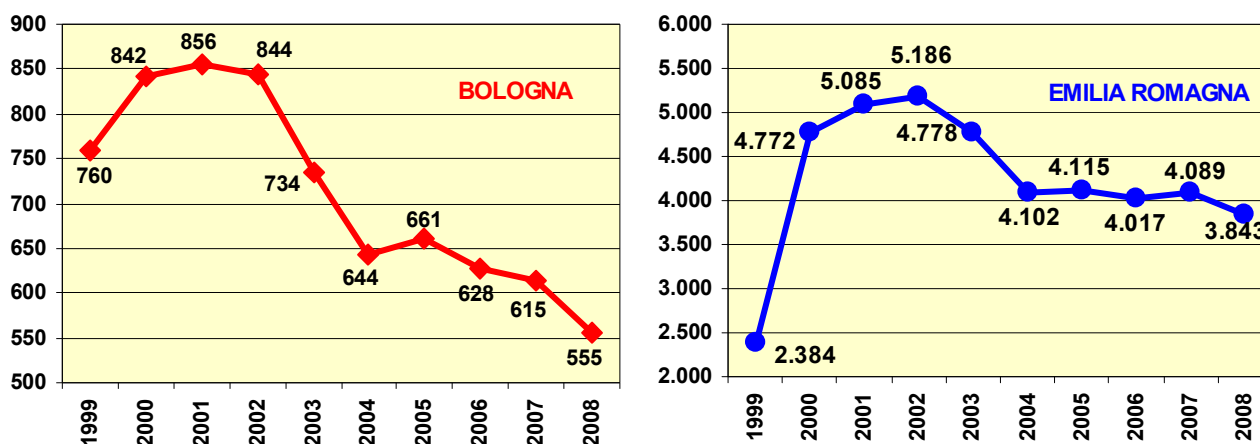


Grafico 7. Operatori biologici certificati nella provincia di Bologna e in Emilia Romagna dal 1999 al 2008.
(Fonte: Regione Emilia Romagna)

Il confronto dei dati del censimento 2000 con i dati dei precedenti censimenti rende evidente che nella provincia in dieci anni il numero delle aziende agricole è diminuito del 24% (contro un calo a livello nazionale del 14% e regionale del 28%): al 20/10/2000 solo il 47% delle aziende presenti nel 1961 (17.496 unità contro le 23.068 presenti nel 1990 e le 37.358 del 1961) era ancora in attività.

La diminuzione più consistente si è manifestata nella pianura, dove si registra una variazione delle aziende di poco inferiore al -26%. A seguire, la collina ha presentato una flessione del -24% mentre la montagna si è attestata sul limite inferiore pari al -23%.

Positivo è invece il trend dell'agriturismo in provincia a sottolineare la qualità dei servizi offerti in questi luoghi dove si coniuga la cucina tradizionale con il relax e la riscoperta del territorio (**tavola 12**): dal 2000 al 2008 crescono sia il numero di aziende (da 60 a 163) sia gli arrivi e le presenze (più che triplicati). Rispetto ai dati dell'ultimo anno, nel 2008 sono aumentati sia i turisti italiani (arrivi: +14%; presenze: +8%) sia i turisti stranieri (arrivi: +16%; presenze: +7%).

AGRITURISMI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
AZIENDE ATTIVE	60	77	88	99	107	119	145	151	163
ARRIVI	2.666	3.761	4.784	5.152	6.223	7.283	9.608	10.296	11.768
di cui: Italiani	2.223	3.268	4.155	4.463	5.562	6.651	8.419	9.177	10.474
Stranieri	443	493	629	689	661	632	1.189	1.119	1.294
PRESENZE	6.669	9.109	11.925	13.109	15.016	19.001	21.451	23.777	25.683
di cui: Italiani	4.900	6.846	9.468	10.113	12.737	17.025	17.643	20.399	22.060
Stranieri	1.769	2.263	2.457	2.996	2.279	1.978	3.808	3.378	3.623

Tavola 12. Agriturismo: aziende attive e movimento turistico. Anni 2000-2008.
(Fonte: Provincia di Bologna)

Il valore della produzione lorda vendibile (PLV) dell'agricoltura della provincia di Bologna per il 2008 è valutata in 455.883,14 migliaia di euro, con un calo rispetto al 2007 del 2,0% .

Il **grafico 8** riporta le serie storiche 2000-2008 della PLV totale e delle sue componenti vegetale e zootecnica.

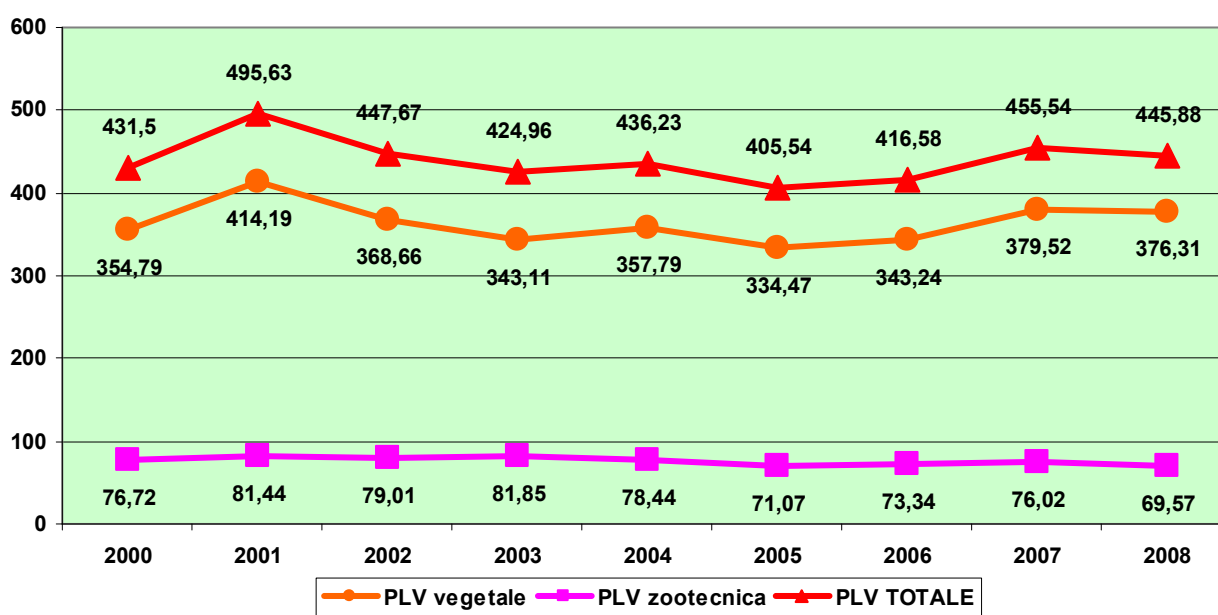


Grafico 8. PLV totale, vegetale e zootecnica della provincia di Bologna (in milioni di euro). Anni 2000-2008
(Fonte: Provincia di Bologna)

8. INDUSTRIA

La provincia di Bologna nel 2007 si colloca al settimo posto in campo nazionale (*tavola 13*) come valore aggiunto ai prezzi di base prodotto dal settore industria (Fonti: Istat, Istituto G. Tagliacarne), con un valore di 9.403,6 milioni di euro ed un aumento del +5,9% rispetto al 2006, (Italia: +8,7%; Emilia Romagna: +10,3%).

Provincia	VA INDUSTRIA (milioni di euro)
1 Milano	37.404,7
2 Torino	17.184,9
3 Roma	16.050,8
4 Brescia	14.237,9
5 Bergamo	13.764,2
6 Vicenza	10.337,9
7 Bologna	9.403,6
8 Treviso	9.388,1
9 Varese	9.173,7
10 Modena	8.509,9
.....	
ITALIA	380.133,0

Tavola 13. Valore aggiunto ai prezzi di base nel settore industria nel 2007.
(Fonti: Istat, Istituto G. Tagliacarne)

Il *grafico 9* riporta le serie storiche 2003-2007 del valore aggiunto del totale industria e delle sue componenti industria in senso stretto e costruzioni nella provincia di Bologna.

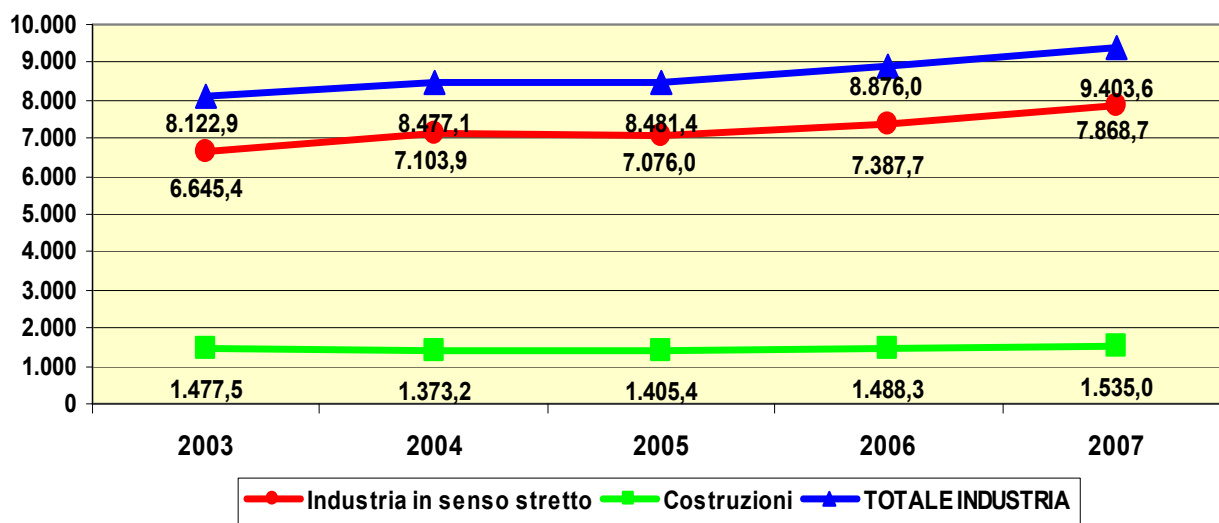


Grafico 9. Valore aggiunto del settore industria della provincia di Bologna (in milioni di euro). Anni 2003-2007.
(Fonti: Istat, Istituto G. Tagliacarne)

A partire dagli anni del dopoguerra, quando la nostra provincia si caratterizzava prevalentemente in senso agricolo, lo sviluppo dell'industria si è manifestato secondo modalità di strutture proprie ed originali, che ne costituiscono ad un tempo il limite e la forza. Mancano grandi complessi di base, siderurgici e petrolchimici, mentre il tessuto produttivo è costituito da una miriade di piccole e medie aziende.

Ne deriva da un lato il vantaggio di una struttura flessibile, a cui viene riconosciuta una elevata capacità di adeguarsi ai mutamenti congiunturali ed alla evoluzione del mercato; d'altro lato, le ridotte dimensioni possono costituire uno svantaggio per l'accesso al credito, per le condizioni favo-

revoli nell'approvvigionamento dei materiali e per la commercializzazione dei prodotti, avviabile in gran parte, attraverso la diffusione di organismi associativi, promossi dalle Camere di Commercio e dalle Associazioni di categoria: citiamo i Consorzi garanzia fidi per quanto attiene all'aspetto creditizio e i Consorzi per l'export per la promozione dei prodotti provinciali all'estero.

Con l'eccezione relativa alle grandi industrie di base, praticamente tutti i settori produttivi risultano adeguatamente rappresentati come quantità e, soprattutto, come qualità nella struttura industriale della provincia; ma se si vuole indicare il settore maggiormente caratterizzante l'attività manifatturiera del bolognese, non si può non citare il rilievo particolarissimo assunto dalle lavorazioni meccaniche. Carpenteria, macchine utensili, macchine operatrici per l'agricoltura e l'industria, macchine automatiche per il confezionamento dei più svariati prodotti, apparecchi e strumenti elettrici ed elettronici costituiscono i risultati più significativi di questa branca di attività.

Per quanto riguarda poi il comparto delle macchine automatiche per il confezionamento dei prodotti, si può parlare di una concentrazione di aziende leaders in campo europeo, tale da meritare al territorio della nostra provincia la definizione di "packaging valley italiana".

Per una informazione più sistematica circa la composizione delle nostre attività industriali, rilevano i dati del Registro delle imprese attive ASIA dell'Istat al 31/12/2007 (in parentesi la variazione con il dato al 31/12/2006). Secondo questi, gli addetti in tali attività risultavano circa 150.000 (+1,3%) di cui il 77,1% (+1,2%) nel ramo manifatturiero, il 21,4% (+2,7%) in quello delle costruzioni e l'1,5% (-10,8%) in quello della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. La **tavola 14** riporta la composizione percentuale degli addetti per divisione di attività economica all'interno del settore manifatturiero.

DIVISIONE DI ATTIVITÀ NEL SETTORE MANIFATTURIERO	CONSISTENZA % ADDETTI AL 31/12/2007			
	BOLOGNA	EMILIA ROMAGNA	NORD EST	ITALIA
METALMECCANICA	63,2%	51,9%	48,6%	46,6%
CARTA, STAMPA, EDITORIA	7,3%	13,1%	10,1%	10,3%
ALIMENTARI	5,7%	4,2%	4,6%	5,2%
MANIFATTURIERE VARIE (*)	4,4%	5,1%	5,4%	5,0%
ABBIGLIAMENTO	4,1%	3,8%	8,1%	7,0%
GOMMA E MATERIE PLASTICHE	3,7%	3,1%	2,7%	4,2%
LAVORAZIONE MINERALI NON METALLICI	3,4%	8,3%	6,4%	5,3%
CHIMICA E PRODUZIONE FIBRE SINTETICHE	3,4%	3,5%	3,8%	4,4%
LEGNO	1,8%	2,7%	4,3%	3,7%
TESSILI	1,6%	1,7%	3,1%	3,5%
PELLI, CUOIO, CALZATURE	1,4%	2,6%	3,0%	4,8%
TABACCO	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE SETTORE MANIFATTURIERO	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Fabbricazione di mobili, strumenti musicali, articoli sportivi, giocattoli, oreficeria, recupero e preparazione per il riciclaggio, fabbricazione prodotti petroliferi raffinati.

Tavola 14. Composizione percentuale addetti per attività nel settore manifatturiero al 31/12/2007
(Fonte: Istat, Registro ASIA delle imprese attive 2007)

Dal confronto con l'analoga distribuzione riscontrabile in campo nazionale, risulta in particolare evidenza la specializzazione meccanica della provincia e la presenza di attività legate alla stampa ed editoria superiore alla media nazionale. Si deve tuttavia osservare che una simile valutazione, puramente quantitativa, non rende giustizia a comparti, quale quello delle calzature e abbigliamento, che primeggiano per la qualità dei prodotti.

9. COOPERAZIONE

Un quadro dei caratteri della nostra provincia non può mancare di un esame del sistema cooperativo. Nel bolognese le prime esperienze della cooperazione risalgono ai primi anni della unità d'Italia, oltre un secolo addietro, e si sono andate via via sviluppando ed estendendo a nuovi settori di attività.

La recente riforma sul diritto societario (D.Lgs 17 gennaio 2003 n. 6: "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative") definisce le cooperative come "... società a capitale variabile con scopo mutualistico", elimina alcune forme giuridiche (Società cooperativa a responsabilità illimitata e Società cooperativa a responsabilità limitata per azioni), mentre altre (Piccola società cooperativa e Piccola società cooperativa a responsabilità limitata) non sono più considerate come forme giuridiche autonome ma semplici varianti organizzative delle società cooperative ordinarie.

Questa riforma introduce la distinzione tra **cooperative a mutualità prevalente** (che godono di agevolazioni fiscali in base all'art. 45 della Costituzione che "... riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata") e **altre cooperative a mutualità non prevalente** e ne impone l'iscrizione in due sezioni diverse in un apposito albo, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, indicando la categoria di appartenenza tra le seguenti: di produzione e lavoro; di lavoro agricolo; sociali; di conferimento prodotti agricoli e di allevamento; edilizie di abitazione; della pesca; di consumo; di dettaglianti; di trasporto; consorzi cooperativi; consorzi agrari; banche di credito cooperativo; consorzi e cooperative di garanzia e fidi; altre cooperative.

Nella **tavola 15** è riportata la consistenza del totale cooperative e delle cooperative sociali attive al 31/12/2007, al 31/12/2008, al 30/9/2009 e la variazione percentuale 2008/2007 nella Provincia di Bologna, in Emilia Romagna, nel Nord Est ed in Italia.

Nel 2008 il totale delle cooperative provinciali ha avuto un incremento del 3,8%, mentre le cooperative sociali sono aumentate del 3,2% .

TERRITORIO	COOPERATIVE ATTIVE				di cui: COOPERATIVE SOCIALI			
	31/12/08	31/12/07	var% 08-07	30/9/09	31/12/08	31/12/07	var% 08-07	30/9/09
ITALIA	78.358	74.186	+5,6%	79.288	7.895	6.907	+14,3%	8.174
NORD EST	11.143	10.841	+2,8%	11.295	1.054	1030	+2,3%	1.066
EMILIA ROMAGNA	5.187	5.028	+3,2%	5.244	411	391	+5,1%	418
BOLOGNA	1.113	1.072	+3,8%	1.115	97	94	+3,2%	101

Tavola 15. Totale cooperative e cooperative sociali attive al 31/12/2007, 31/12/2008 e 30/9/2009.
(Fonte: Infocamere, Registro delle Imprese)

Le cooperative provinciali agiscono in tutte le principali branche dell'economia, in particolare i settori dove sono più presenti sono: attività immobiliari (realizzazione di edifici ed alloggi residenziali, edifici non residenziali, centri commerciali destinati all'utilizzo proprio o alla locazione), trasporti di merci su strada e movimentazione merci, servizi alle imprese (consulenza amministrativo-gestionale, pulizia ed altri), assistenza sociale (residenziale e non residenziale svolta prevalentemente dalle cooperative sociali), costruzioni, giardinaggio ed intermediazione del commercio.

La **tavola 16** mostra le cooperative attive nella provincia di Bologna per attività economica al 31/12/2007, al 31/12/2008, al 30/9/2009 e la variazione percentuale 2008/2007.

DIVISIONE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	COOPERATIVE ATTIVE			
	31/12/08	31/12/07	VAR% 08-07	30/9/09
Altre attività professionali e imprenditoriali	183	172	+6,4%	187
Attività immobiliari	144	150	-4,0%	139
Attività ausiliarie dei trasporti; agenzie viaggio	137	121	+13,2%	129
Costruzioni	119	109	+9,2%	135
Sanità e altri servizi sociali	94	94	0,0%	92
Agricoltura, caccia e relativi servizi	82	80	+2,5%	77
Attività ricreative, culturali sportive	61	57	+7,0%	62
Trasporti terrestri	45	44	+2,3%	48
Commercio ingrosso e intermediari (escl. autoveicoli)	39	41	-4,9%	42
Informatica e attività connesse	23	23	0,0%	20
Editoria e stampa	22	22	0,0%	21
Fabbricazione prodotti in metallo (escl. macchine)	21	13	+61,5%	16
Commercio al dettaglio (escl. autoveicoli)	20	22	-9,1%	19
Istruzione	20	23	-13,0%	22
Industrie alimentari e delle bevande	14	11	+27,3%	16
Alberghi e ristoranti	13	13	0,0%	12
Attività ausiliari intermediazione finanziaria	10	11	-9,1%	11
Intermediazione monetaria e finanziaria	8	11	-27,3%	7
Altre attività dei servizi	8	6	+33,3%	7
Fabbricazione prodotti da minerali non metalliferi	7	6	+16,7%	6
Fabbricazione macchine	4	5	-20,0%	7
Manifatturiere varie (*)	4	5	-20,0%	4
Produzione energia elettrica, gas, acqua calda	4	4	0,0%	4
Ricerca e sviluppo	4	4	0,0%	4
Industrie tessili	3	1	+200,0%	2
Recupero e preparazione per il riciclaggio	3	3	0,0%	4
Silvicoltura e utilizzazione aree forestali	2	2	0,0%	2
Altre industrie estrattive	2	1	+100,0%	2
Industrie legno	2	2	0,0%	2
Commercio manutenzione e riparazioni auto e moto	2	1	+100,0%	2
Non classificate e attività con una coop. attiva al 31/12/08	13	15	-13,3%	14
TOTALE	1.113	1.072	+3,8%	1.115

(*) Fabbricazione di mobili, strumenti musicali, articoli sportivi, giocattoli, oreficeria, recupero e preparazione per il riciclaggio, fabbricazione prodotti petroliferi raffinati.

Tavola 16. Cooperative attive per attività economica al 31/12/2007, 31/12/2008 e 30/9/2009.
(Fonte: Infocamere, Registro delle Imprese)

10. TURISMO

La provincia di Bologna è ricca di attrattive turistiche: città d'arte (nel capoluogo c'è il centro storico definito dall'Unesco il più grande del mondo) e cultura (a Bologna ha sede l'Università più antica del mondo), parchi naturali, stazioni sciistiche, manifestazioni fieristiche (il quartiere fieristico di Bologna è secondo in Italia solo a quello di Milano), il tutto accompagnato da una famosa tradizione eno-gastronomica con prodotti tipici (tortellini, tagliatelle, mortadella solo per citarne alcuni) conosciuti ed apprezzati ovunque.

Per quanto riguarda il movimento turistico nel 2008 si sono avuti più di un milione di arrivi e più di tre milioni di presenze (**tavola 17**) con un soggiorno medio di 2,2 giorni; più della metà di arrivi e presenze si è avuto nel capoluogo, mentre più del 30% del movimento turistico è stato di stranieri che aumentano sia come arrivi che come presenze rispetto lo scorso anno.

TERRITORIO	ARRIVI				PRESENZE			
	2008	2007	var% 08-07	GEN-AGO 2009	2008	2007	var% 08-07	GEN-AGO 2009
PROVINCIA BOLOGNA	1.453.724	1.441.674	+0,8%	921.749	3.147.395	3.126.397	+0,7%	1.957.433
<i>di cui: CAPOLUOGO</i>	<i>833.488</i>	<i>820.763</i>	<i>+1,6%</i>	<i>543.136</i>	<i>1.731.217</i>	<i>1.706.736</i>	<i>+1,4%</i>	<i>1.082.861</i>
<i>di cui: STRANIERI</i>	<i>502.719</i>	<i>495.820</i>	<i>+1,4%</i>	<i>333.398</i>	<i>1.079.434</i>	<i>1.060.087</i>	<i>+1,8%</i>	<i>701.588</i>

Tavola 17. Movimento turistico nella provincia di Bologna e nel capoluogo.
Anni 2007, 2008 e periodo Gennaio-Agosto 2009
(Fonti: Istat, Provincia di Bologna)

Fa da supporto una struttura ricettiva, della provincia e del capoluogo, nel complesso adeguata e di elevato standard (**tavola 18**).

STRUTTURA	TOTALE PROVINCIA				di cui CAPOLUOGO			
	ESERCIZI	LETTI	CAMERE	BAGNI	ESERCIZI	LETTI	CAMERE	BAGNI
ALBERGHI								
5 STELLE	2	304	167	173	2	304	167	173
4 STELLE	62	11.646	6.031	6.127	30	6.136	3.213	3.272
3 STELLE	158	9.894	5.241	5.375	43	3.718	1.949	2.072
2 STELLE	71	2.002	1.076	1.036	9	414	204	197
1 STELLA	49	1.347	736	524	12	531	271	229
RESIDENCE	5	528	360	360	2	434	312	312
TOTALE 2008	347	25.721	13.611	13.595	98	11.537	6.116	6.255
TOTALE 2007	352	24.615	12.989	12.691	89	10.005	5.339	5.270
VAR% 2008/2007	-1,4%	+4,5%	+4,8%	+7,1%	+10,1%	+15,3%	+14,6%	+18,7%
ESERCIZI COMPLEMENTARI								
CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI (1)	7	2.530	-	-	1	692	-	-
AGRITURISMI	84	1.074	478	179	2	22	15	7
BED & BREKFAST	497	1.903	972	748	241	853	442	340
APPARTAMENTI AD USO TURISTICO (2)	104	304	107	119	59	183	62	68
ALTRI (3)	201	3.126	1753	1575	112	1991	1174	1044
TOTALE 2008	893	8.937	3.310	2.621	415	3.741	1.693	1.459
TOTALE 2007	613	7.729	2.075	1.645	281	2.397	969	734
VAR% 2008/2007	+45,7%	+15,6%	+59,5%	+59,3%	+47,7%	+56,1%	+74,7%	+98,8%

(1) Dal 2002 i dati su "camere" e "bagni" dei Campeggi e Villaggi turistici non sono più rilevati.

(2) Fino al 2007 compresi nei Bed & Brekfast

(3) Ostelli della gioventù, Case per ferie, Rifugi alpini, Motels, Villaggi albergo, Case e Appartamenti per vacanze e dal

Tavola 18. Struttura ricettiva nella provincia di Bologna e nel capoluogo. Anno 2008
(Fonti: Istat, Provincia di Bologna)

11. FIERE

Bologna dispone di un vasto e moderno quartiere fieristico, ubicato a nord - est del centro urbano, all'interno dell'anello tangenziale.

In tale quartiere si tengono annualmente – in media – circa 30 fiere specializzate, alcune di queste sono coordinate in “sistemi fieristici”, modelli unici a livello europeo che costituiscono vere filiere fieristiche che vanno a coprire interi spettri merceologici.

Nella **tavola 19** sono sintetizzati i dati dell'anno 2008.

DATI PRINCIPALI	2008
Numero manifestazioni	29
Superficie espositiva	890.657 mq
Espositori	16.127
	<i>di cui stranieri</i> 5.019
Visitatori professionali	950.245
	<i>di cui esteri</i> 133.481

Tavola 19. Fiera di Bologna. Dati principali anno 2008
(Fonte: BolognaFiere S.p.A.)

L'attività di BolognaFiere si articola in otto aree, all'interno delle quali numerose sono le manifestazioni riconosciute come leader internazionali (**tavola 20**).

AREE DI ATTIVITÀ	PRINCIPALI MANIFESTAZIONI
ARCHITETTURA E COSTRUZIONI	SAIE: Salone internazionale della industrializzazione edilizia CERSAIE: Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno
ARTE, CULTURA E DESIGN	FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO PER RAGAZZI ARTE FIERA: Fiera internazionale d'arte contemporanea
SALUTE, BELLEZZA E BENESSERE	SANA: Salone internazionale dell'alimentazione naturale, salute e ambiente COSMOPROF: Salone internazionale della profumeria e cosmesi COSMOPACK: Salone del packaging creativo COSMOFARMA: Mostra internazionale di prodotti e servizi per la salute, il benessere e la bellezza in farmacia EXPOSANITÀ: Mostra internazionale al servizio della sanità e della salute (<i>biennale</i>)
MONDO DELLA PELLE	LINEAPELLE: Accessori e componenti per calzatura, pelletteria, abbigliamento e arredamento (<i>semestrale</i>) SIMAC TANNING TECH: Salone internazionale delle macchine e delle tecnologie per l'industria calzaturiera, pelletteria e conciaria
ALIMENTAZIONE E LARGO CONSUMO	MARCA: Mostra convegno dedicata alle Marche Commerciali SO FRESH: Mostra convegno dedicata al prodotto alimentare freschissimo
SERVIZI E TEMPO LIBERO	ZOOMARK INTERNATIONAL: Salone internazionale dei prodotti e delle attrezzature per gli animali da compagnia AMBIENTE LAVORO: Salone dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro PROGAME SHOW: Salone professionale del gioco IL MONDO CREATIVO: Salone dell'hobbistica creativa, belle arti e fai da te SALONE IMMOBILIARE: Salone immobiliare
AGRICOLTURA E GIARDINAGGIO	EIMA INTERNATIONAL: Esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura e giardinaggio (<i>biennale</i>) EXPOGREEN: Salone Internazionale dell'outdoor
AUTO INDUSTRIA E INNOVAZIONE	MOTORSHOW: Salone Internazionale dell'auto e della moto AUTOPROMOTEC: Salone Internazionale di attrezzature e prodotti per l'industria automotiva (<i>biennale</i>) PHARMINTECH: Fiera delle innovazioni tecnologiche per l'industria farmaceutica e parafarmaceutica (<i>triennale</i>) RESEARCH TO BUSINESS: Salone della ricerca industriale

Tavola 20. Principali manifestazioni della Fiera di Bologna.
(Fonte: BolognaFiere S.p.A.)